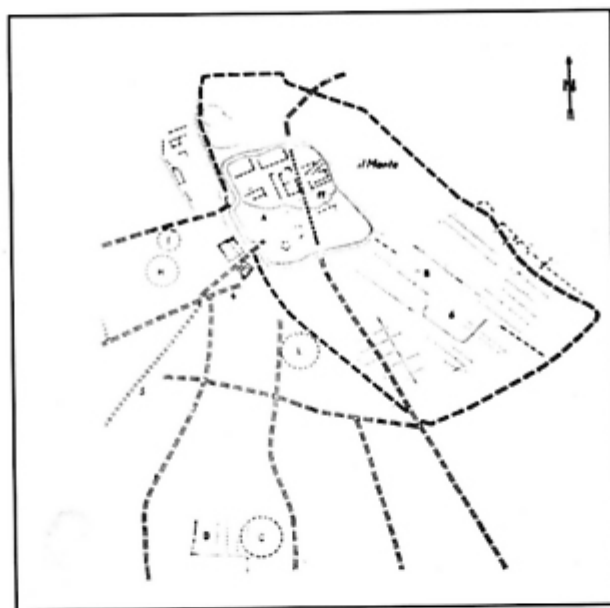


INUTILE FU L'INTERVENTO DEI CARABINIERI A MONTE DI SALPI



In occasione del Convegno tenutosi a Trinitapoli nel 1972 ed organizzato dalla Società di Storia Patria per la Puglia, i professori Biancofiore e Geniola, dell'Istituto di Civiltà Preclassiche dell'Università di Bari, effettuarono sul Monte di Salpi, precisamente sul lato nord-ovest dell'acropoli, un saggio di scavo. I lavori misero in luce un tratto di cinta muraria sovrastante una fornace a doppio arco, confermando così quanto gli storiografi e i nostri vecchi ci avevano tramandato: il Monte era il sito della Salpi romana e medioevale.

La successione stratigrafica dello scavo evidenziava, inoltre, la presenza di insediamenti neolitici nella parte inferiore, a cui seguiva lo strato relativo al periodo romano e tardo romano e quello più superficiale di epoca medievale.

Nel convegno fu evidenziato da tutti i relatori l'importanza archeologica di quel sito: il manto di terra ricopriva, proteggendola, l'antica città di *Salpi*. I più auspicavano che la pubblica amministrazione provvedesse ad acquisire alla proprietà comunale quel terreno per poter, nel futuro, inserirlo in un vero parco archeologico. Sembrava che finalmente qualcosa si fosse messo in moto per la salvaguardia di un così ingente patrimonio archeologico.

Noi, intanto, durante le escursioni sul Monte, aggirandoci tra i resti affioranti di strade e muri che delimitavano i vani delle antiche abitazioni, commentavamo i risultati del convegno e, sulla scia delle notizie del Vincitorio, osservavamo l'altimetria di quel luogo pregustando i risultati dei futuri scavi che avrebbero riportato alla luce il tutto; ipotizzavamo l'ubicazione del centro della città, della sede vescovile, della chiesa dove l'ultimo arciprete Baffaro aveva celebrato i riti religiosi e chiesto intercessioni al Santo Stefano Protomartire Protettore della città di *Salpi*.



La mente è capace di ridurre i tempi di realizzazione di quanto desiderato ma, purtroppo, ignora spesso l'imprevisto e l'imponderabile. Infatti un pomeriggio si verificò un fatto doloroso: eravamo diretti al Monte di Salpi e già in lontananza osservammo che sul punto più alto dell'altura, che per secoli gelosamente aveva custodito, indisturbato, nel suo grembo i resti della città, un escavatore affondava i denti della sua benna nel terreno aprendone grossi squarci da dove affioravano, scomposti e sconvolti, reperti di ogni tipo e fattura.

Eravamo ragazzi e nonostante ciò non avevamo timore di nulla. Ci precipitammo a velocità mai raggiunte con le nostre biciclette alla locale stazione dei Carabinieri di Trinitapoli dove, con tanto affanno, raccontammo precipitosamente quanto avevamo osservato. Il maresciallo fu molto gentile, ma non potette far nulla in quanto il sito archeologico non rientrava nella sua competenza territoriale. Per noi quelle argomentazioni erano solo assurde. Quello che invece fece di buon grado fu di informare via radio la vicina compagnia dei Carabinieri di Cerignola che garantì il proprio pronto intervento. Eravamo stanchi ma ne era valsa la pena: potevamo essere certi di avere salvato l'antica Salpi.

Qualche giorno dopo ci recammo al Monte; in lontananza l'escavatore non si vedeva, ma appena saliti sull'altura osservammo il terreno, che copriva la parte più alta dell'acropoli, sconvolto da un totale sbancamento. Vano fu il nostro sforzo: quella città, che poteva forse rivelarsi del tutto, attraverso le testimonianze del suo tessuto urbano, fu distrutta per sempre. Dopo qualche mese fu realizzato un tendone che ricoprì tutta la superficie del sito archeologico.

Ordinari fatti e misfatti di progressi ed inciviltà.

Per approfondimenti:

G. DI STASO, *Salpi un'antica città distrutta*, in *Notiziario Archeoclub d'Italia*, n. 39/1976.

P. DI BIASE, *Puglia medievale e insediamenti scomparsi. La vicenda di Salpi*, Schena Editore, Fasano 1985.

AA.VV., *Salapia nell'ambito delle civiltà daune*, Atti del IV Convegno dei Comuni messapici, peccuti e dauni (Trinitapoli 3-4 giugno 1972) Bari, Società di Storia Patria per la Puglia, s.d.

